

# IonioNotizie.it

Quotidiano online Socio Politico Culturale



**Rossano (Cosenza) - “Rossano e il suo Codex nella letteratura” il nuovo saggio di Franco Carlino**

- Calabria
- [Cultura](#)

---

Sarà a giorni disponibile il nuovo saggio dell'autore mandatoriccese-rossanese Franco Emilio Carlino. Un'opera che si avvale del *saluto di presentazione* di mons. Maurizio Aloise, Arcivescovo di Rossano – cariati, della *postfazione* di don Pino Straface, Direttore del Museo Diocesano e del Codex e della *nota* di Cecilia Perri, vicedirettore del Museo Diocesano e del Codex intitolata *Riflessioni attorno al Codex Purpureus Rossanensis: dal restauro alla valorizzazione*, della *Prefazione* dello storico prof. Mario Falanga, il quale al riguardo, in uno dei suoi passaggi così annota: “Il Codex, per «provvidenziali circostanze» (F. Russo), è sfuggito alla spoliazione di gran parte delle pergamene esistenti in Calabria, sia quelle vergate negli scriptoria regionali sia quelle provenienti, per acquisto o donazione, dall’Oriente bizantino. Quelle pergamene, oggi splendide luci sparse tra biblioteche e istituzioni di cultura, in Italia e Oltralpe, ben presentate, e rappresentate, come rari gioielli, hanno contribuito al risveglio umanistico e rinascimentale italiano ed europeo. L’identità storica e culturale della Calabria è stata in parte compromessa da quella spoliazione che, va anche detto, ha consentito di conservare buona parte dell’immenso patrimonio dei manoscritti della regione; e chissà quanto ancora c’è da portare alla luce *domi forisque*. [...] L’autore colloca la confezione del *Codex* nel VI

secolo, tra il 550 e il 600; la provenienza geografica è certamente quella «dei territori di Bisanzio», ma non è facile individuarne l'esatto luogo: Antiochia di Siria, Efeso, Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Cesarea di Palestina? Riguardo all'epoca di arrivo del prezioso manoscritto greco si pensa al VII secolo, anche se manca una documentazione corroborante; di conseguenza, gli storici procedono per congetture. Sono anche oggetto di dibattito le ragioni del suo approdo alla Chiesa di Rossano: la potente committenza locale, politica o religiosa, l'acquisto, la donazione? Non deve stupire la presenza di una pergamena purpurea così preziosa a Rossano, già terra di Bisanzio dalla metà del VI secolo, divenuta nel X secolo città roccaforte e strategica del tema bizantino di Calabria, centro dinamico di persone e commerci, nonché centro di attrazione e circolazione di cultura materiale. Molto interessante è il paragrafo dedicato a quanto è stato scritto sul *Codex* da studiosi ed esperti; si tratta di studi monografici di evidente serietà scientifica". Il volume, inoltre, come il precedente, è dedicato a Mons. Cirò Santoro, primo Direttore del Museo Diocesano, testimone nel tempo della scrupolosa custodia del *Codex* e della sua divulgazione che lo rese universale nella sua conoscenza.

Il nuovo libro, ulteriormente aggiornato nella sua impostazione generale e nei contenuti arricchisce la bibliografia riguardante il *Codex* che passa dalle precedenti 675 pubblicazioni alle attuali 729. Novità di rilievo è il profilo storico di Rossano che racconta la Città nella Storia, tra sviluppo e testimonianze monumentali.

Sei i capitoli che lo compongono: il primo dedicato al *Codex* con delle note storiche riguardanti alcune preliminari valutazioni, le congetture sul luogo di origine, il Museo Diocesano e del *Codex*, la struttura e le caratteristiche del *Codex*, le osservazioni, di studiosi, esperti, cultori e ricercatori sul *Codex*, il segreto del colore porpora utilizzato per la sua colorazione, alcune riflessioni conclusive. Il secondo capitolo riguarda il cammino dell'Evangelionario a partire dal V-VI/VII secolo fino ai giorni nostri. Nel terzo capitolo sono illustrate le tavole del *Codex* con i relativi commenti. Il quarto capitolo affronta il tema dei primi studiosi e ricercatori del *Codex*. Il quinto capitolo raccoglie la vasta letteratura del Rossanensis ed infine il sesto capitolo si occupa delle opinioni della stampa riguardanti la preziosità del *Codex*.

Completano l'opera un'Appendice riguardante la presenza bizantina a Rossano nella monumentalità, una ricca bibliografia e sitografia, un indice onomastico ragionato e la bibliografia dell'Autore Socio Corrispondente dell'Accademia Cosentina, Socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e componente del Comitato Scientifico dell'Università Popolare di Rossano.